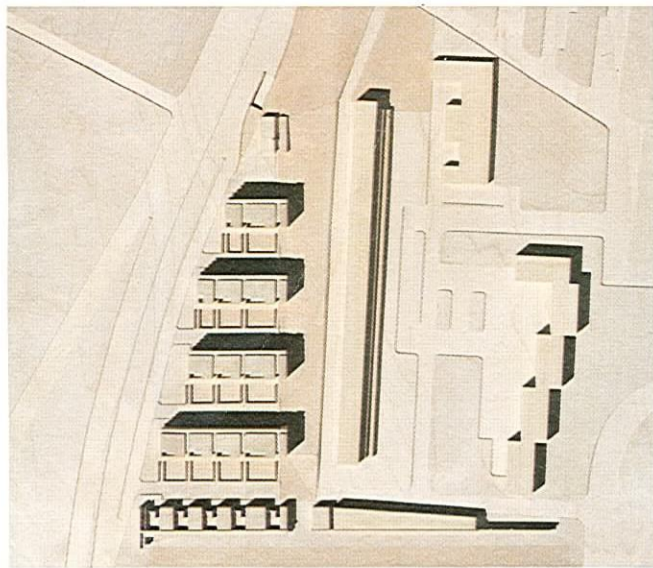


RIQUALIFICAZIONE URBANA



Vista del modello



Pianta dei piani terra

Quartiere "San Samuele" a Cerignola

Progetto di riqualificazione urbana e interventi sperimentali di edilizia sovvenzionata

di Angelo Torricelli - Architetto, Professore ordinario di composizione architettonica e Preside della Facoltà di Architettura Civile del Politecnico di Milano
foto di Marco Intraini

A partire dal dopoguerra, lo sviluppo urbano di Cerignola si è attuato per successivi ampliamenti, secondo uno schema radiale monocentrico. Infatti, il PRG approvato nel 1972 incentivava l'allargamento della città secondo una logica di accorpamento dei nuclei periferici disposti intorno al centro storico.

Vista delle residenze



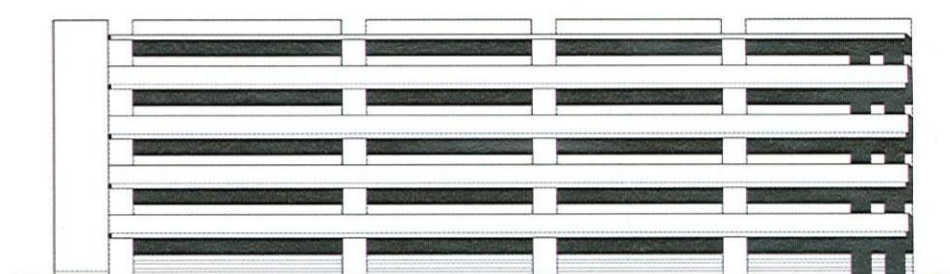
Tali aree di espansione erano destinate a edilizia economica e popolare, con l'obiettivo di rispondere alla richiesta di abitazioni secondo l'incremento di popolazione previsto dal PRG. In tale ottica nel 1973 fu approvato un progetto di PEEP che predisponesse la realizzazione di un insediamento di edilizia

economica e popolare nella zona indicata in PRG come comparto A e denominata quartiere "San Samuele". L'area interessata è situata a nord-est del territorio comunale ed è delimitata su tre lati rispettivamente dalla strada statale n. 16 "Adriatica", che collega Foggia con Bari, e dalle strade provinciali per Trinitapoli e per Barletta. Il quartiere è sorto tuttavia privo di servizi e slegato dal contesto urbano; condizione, questa, causata anche dalla dispersione e dalla bassa densità degli insediamenti residenziali limitrofi, peraltro carenti di infrastrutture. Il progetto di riqualificazione urbana e gli interventi sperimentali di edilizia sovvenzionata, parte integrante del nuovo PRG adottato nel 1999, sono oggetto di una proposta di "Contratto di quartiere", finanziata nell'ambito della selezione prevista dal D.M. LL. PP. 22/10/97.

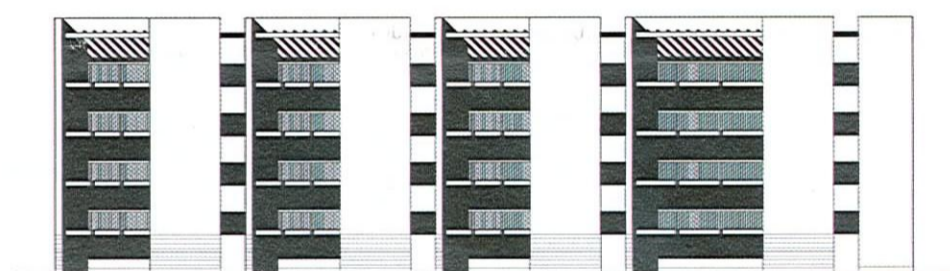
Tale proposta si è articolata, in prima fase, nella redazione del Piano di recupero approvato nel 1998 e, in seguito, nella elaborazione del progetto architettonico per i nuovi interventi previsti.

Il progetto urbano

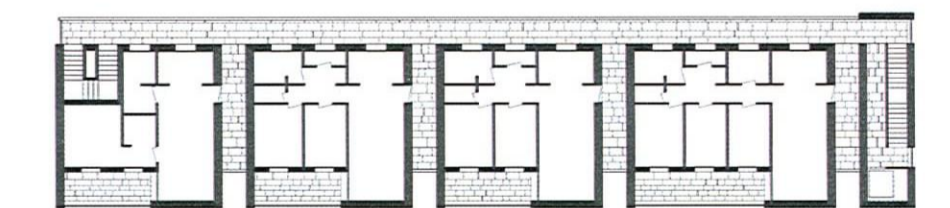
Il quartiere "San Samuele" mostra i caratteri tipici e diffusi nelle periferie urbane: disordine, mancanza di identità e di riferimenti, indeterminazione dello spazio pubblico e del rapporto tra questo e gli spazi privati, indifferenza dei percorsi viari, emarginazione dal contesto della città storica e dai quartieri adiacenti. Il progetto urbano, redatto con il Piano di recupero del



PROSPETTO NORD-EST



PROSPETTO SUD-OVEST



PIANTA PIANO TIPO

Tipologia residenziale

1998, affronta questi problemi conferendo innanzitutto un nuovo ordine alla zona. Tale ordine si afferma con la definizione del centro, dei margini e del tessuto connettivo. È riconosciuto e rafforzato il ruolo di via Terminillo come asse urbano che connette i nuovi quartieri di espansione, attraverso una sequenza di edifici pubblici (la scuola materna ed

elementare esistente, il centro parrocchiale in costruzione, l'edificio della nuova pretura), e che porta fino alla chiesa del Padreterno, antico monumento eretto nel luogo dove si biforcano, in prossimità della città di Cerignola, le strade per Trinitapoli e per Torre Quarto. A tale asse, che definisce il lato sud del quartiere, il progetto

prevede di affiancare un parallelo, con il carattere del corso, uno spazio pubblico, luogo della vita associata, che è tipico e permanente nella storia della città di Cerignola. Sul corso, esclusivamente pedonale, che si estende da via G. Falcone fino alla vasta area verde all'interno della lottizzazione Binetti e che costituisce il riferimento formale



anche per il previsto completamento di questa, prospettano la nuova chiesa e il centro parrocchiale.

Su di esso, inoltre, confluiscono i percorsi pedonali del quartiere, in particolare quelli ortogonali su cui si attestano i nuovi edifici residenziali in linea, paralleli tra loro, e le attrezzature sociali che affacciano sul corso stesso. Vi si conclude, infine, la sequenza di spazi aperti strutturati dal giardino, a forma di cuneo, interposto tra l'edificio in linea esistente e quelli nuovi progettati. Il movimento continuo dei livelli del giardino definisce una linea di orizzonte mutevole.

Il progetto architettonico

Per quanto riguarda gli interventi di nuova edificazione, il progetto si fonda sulla individuazione di alcuni tipi dell'architettura e dello spazio urbano, in particolare: gli spazi aperti; gli edifici residenziali; i laboratori e il centro di formazione.

Gli spazi aperti

La riconfigurazione degli spazi non edificati si basa su un'ipotesi estremamente semplice: quella di valorizzare le caratteristiche del paesaggio suburbano attraverso l'introduzione di alcune tipologie di alberature capaci di costituirsi in sistema autonomo e riconoscibile e, allo stesso tempo, di formare un insieme con i materiali "minerali". Gli elementi su cui si fonda l'impianto derivano sia da caratteri specifici del sito, sia dalla tradizione italiana dei giardini che vuole per essi ambiti circoscritti e misurabili; e, ancora, dalla volontà di introdurre regole compositive che tengano conto della particolare natura del materiale vegetale, continuamente mutevole.

Il progetto architettonico prevede due spazi - importanti nell'economia generale del quartiere - tra loro ordinati secondo due direzioni ortogonali. Il primo è compreso tra le testate cieche delle nuove case da costruire e un pregevole edificio in linea già esistente, leggermente ruotato rispetto alle giaciture sopradette e posato su un modesto rilievo del suolo. Il secondo è il corso che ha un bordo definito dalla sequenza dei laboratori, del bar e del centro di formazione. In questi due spazi, stretti e lunghi, la vegetazione può introdurre una molteplicità di paesaggi - particolarmente ricettivi alle variazioni della luce solare - basati sul rapporto figura/fondo, cioè su sequenze di piani.

Gli edifici residenziali

Gli edifici residenziali sono progettati partendo da scelte tipologiche precise, convalidate dall'esperienza consolidata e dalla tradizione dell'architettura moderna.

Il progetto prevede quattro edifici in linea sviluppati in lunghezza per quanto è consentito dai limiti dei lotti e, in altezza, su quattro piani abitabili oltre al piano terra destinato agli spazi accessori. Gli alloggi sono accessibili per mezzo di collegamenti verticali disposti nei corpi scala che formano le testate verso l'asse pedonale. La distribuzione orizzontale avviene per mezzo di ballatoi coperti che definiscono il fronte nord-est degli edifici. Gli edifici sono ventilati non soltanto sui lati lunghi, ma anche nella profondità del corpo di fabbrica, per mezzo di tagli trasversali che corrispondono alla trama dei percorsi pedonali del quartiere.

I laboratori e il centro di formazione

I laboratori e il centro di formazione sono disposti in serie lungo un muro continuo di mattoni faccia a vista che costituisce il bordo nord-est del corso. La struttura modulare dei laboratori è definita da intervalli tra gli spazi edificati e gli spazi aperti attrezzati al servizio degli stessi



laboratori. Un ballatoio esterno che corre lungo il muro costituisce il percorso sopraelevato che permette di accedere ai soppalchi e alle terrazze coperte dai pergolati. Al ballatoio si accede da scale rettilinee collocate alle sue due estremità.

Gli spazi aperti tra i moduli, costituiti oltre che dal terrazzo e dal pergolato, anche dai varchi allineati ai passaggi esistenti tra gli edifici residenziali, strutturano la permeabilità pedonale che si sviluppa perpendicolarmente al corso alberato.

Il centro di formazione, preceduto dal bar, si sviluppa in senso lineare e si addossa al muro che prosegue quello dei laboratori. Dietro tale muro, una galleria a doppia altezza è affiancata dai locali delle aule, degli uffici e dei servizi.

L'obiettivo di riqualificare il quartiere è perseguito innanzi tutto attraverso il ridisegno dello spazio pubblico.

Il corso e il giardino assumono il ruolo di centro e di riferimento per le attività collettive, per le occasioni di incontro, per il tempo libero e lo svago.

La riprogettazione della viabilità interna e dei suoi collegamenti con la città, la sistemazione del verde, la creazione di nuovi servizi, il ripristino e l'attivazione degli spazi commerciali esistenti, costituiscono gli interventi necessari a riformare il tessuto connettivo del quartiere e della sua stessa vita associata.

Le residenze sono previste in quattro edifici in linea su quattro piani abitabili, oltre al piano terra destinato agli spazi accessori e agli spazi gioco per i bambini. Il piano interrato di ciascun edificio è destinato alle autorimesse che sono accessibili per mezzo di una strada sotterranea di collegamento. Tale strada è disposta al di sotto della via di arrocamento che corre lungo via Falcone. La chiarezza tipologica e la distribuzione elementare degli alloggi, oltre che dettate da motivi di economicità, consentono di ottenere abitazioni di differenti dimensioni.

- Il progetto definisce:
- 16 alloggi di 83 mq netti
 - 16 alloggi di 67 mq netti
 - 8 alloggi di 55 mq netti
 - 8 alloggi di 43 mq netti

I diversi tagli degli alloggi rompono la continuità degli edifici in linea, identificandosi in elementi a torre collegati da un ballatoio con andamento longitudinale e separati tra di loro da percorsi trasversali sovrapposti, sui quali si aprono gli accessi. La medesima logica si afferma

al piano terra, dove i percorsi perpendicolari al corso attraversano l'intero quartiere e definiscono una griglia alternativamente occupata dai blocchi delle residenze, dagli orti, dai laboratori e, a nord, dalla centrale termica.

Le attrezzature sociali sono costituite da laboratori a doppia altezza, anche di soppalco e di uno spazio coperto all'esterno, conformati secondo il tipo della bottega artigiana; ai laboratori sono affiancati dal bar e dal centro di formazione per il recupero delle attività tradizionali dell'artigianato.

Gli alloggi sono conformati a "L", con il soggiorno-cucina passante e la zona notte servita da un corridoio al quale si affiancano, da un lato, il bagno e i locali accessori, dall'altro le stanze. La fascia di profondità costante dei servizi è allineata sui ballatoi di distribuzione sui quali prospettano finestre alte a nastro. Gli spazi abitabili, invece, affacciano sulle ampie logge rivolte a sud-ovest che assumono il ruolo di centro dell'abitazione e sono schermate da tende parasole nella stagione calda.

Gli edifici sono ventilati non solo sui lati lunghi, ma anche nella profondità del corpo di fabbrica, per mezzo di tagli trasversali lungo i quali sono previsti gli ingressi agli alloggi. Il paramento murario negli edifici residenziali è costituito da conci bianchi di calcestruzzo alleggerito, mentre le ringhiere delle logge, del ballatoio e i pergolati sono in ferro. Il muro su cui si appoggiano i laboratori, il bar e il centro di formazione è, invece, di mattoni pieni faccia a vista posati in piano, di spessore sottile e colore rosato. Questo muro definisce il margine costruito del corso e il suo valore tettonico è rafforzato dalle ombre proiettate dal ballatoio di distribuzione dei laboratori e dalle pensiline di protezione che corrono per tutta la sua lunghezza.

I laboratori per gli artigiani si sviluppano su due livelli, addossandosi al muro di mattoni con un'alternanza di spazi al chiuso e terrazzi all'aperto, che riprende la successione di pieni e vuoti degli edifici residenziali. All'interno, un blocco quadrato contiene i servizi e le scale di salita al soppalco che, come il piano terra, affaccia sul corso mediante vetrate a tutta altezza. Ampie aperture definiscono anche il prospetto del bar e del centro di formazione, caratterizzato all'interno da una lunga galleria a doppia altezza che si conclude nell'atrio e costituisce

Vista del centro di formazione e spazi per attrezzature sociali. Le attrezzature sociali sono costituite da laboratori a doppia altezza, dotati di soppalco e di uno spazio esterno coperto. I laboratori sono affiancati dal bar e dal centro di formazione permanente per il recupero delle attività tradizionali dell'artigianato



un grande spazio di relazione. Alla galleria si affiancano le aule, i servizi e gli uffici.

Nel suo sviluppo longitudinale in piano, il corso mantiene una sezione con pendenze convergenti verso un canale mediano di raccolta dell'acqua.

A nord-est il muro continuo sul quale appoggiano i volumi elementari e intonacati dei laboratori, del bar e del centro di formazione, costituisce il limite costruito del corso: un muro definito dalla materia dei mattoni a vista, dalle ombre nette, dalle linee orizzontali dei ballatoi e delle pensiline, dal ritmo delle ampie vetrate e dei tagli di luce dei percorsi.

Verso sud-ovest il corso è, invece, schermato da un bordo naturale, costituito da un doppio filare di prunus e quercus ilex. Questi, per la loro differente dimensione, definiscono un margine pressoché impenetrabile, entro il quale si trova una pista ciclabile.

Il parterre è costituito per metà da prato e per metà da basolato in pietra di Trani. Un percorso continuo in basolato lapideo attraversa l'intero quartiere dalla centrale termica al corso, rispetto al quale ha un andamento perpendicolare. Tale percorso intercetta tutti gli elementi che compongono il progetto: affianca il giardino, supera i dislivelli tra le "isole di pietra" sulle quali appoggiano gli edifici residenziali, passando al di sotto dei ballatoi che separano i corpi scala dai blocchi degli alloggi e, infine, giunge al corso attraversando il muro sul quale si addossano i laboratori.

Gli altri percorsi pedonali previsti dal progetto, paralleli a quello principale, definiscono una tessitura entro la quale si collocano

i moduli degli edifici residenziali con i relativi orti e i moduli dei laboratori.

Questa tessitura ordina non solo il piano terreno, ma si ripete ai diversi piani nel sistema dei ballatoi.

Il volume cubico del bar si distacca dalla serie dei volumi dei laboratori dando spazio all'affacciarsi del giardino sul corso.

Lungo la linea di massima ombra, portata dagli edifici, è prevista una cintura di cercis siliquastrum che si ispessisce in prossimità dei varchi tra le testate delle residenze; sulla

stessa linea è impostata la geometria che governa i piccoli rilievi e avvallamenti del suolo in modo da offrire, anche dal punto di vista altimetrico, una varietà di situazioni.

Il giardino si conclude verso il viale con un esemplare di erithrina varium e, dalla parte opposta, in un insieme di piani inclinati anch'essi piantumati con cercis siliquastrum.

Il parterre è costituito da un prato che si trasforma, nei pressi degli edifici in linea, in una pavimentazione in tozzetti di cemento vibrato e, poi, nel basolato lapideo del passaggio pedonale tra le case.

Il Progetto

Intervento	Quartiere "San Samuele" a Cerignola - Edilizia sovvenzionata sperimentale e connesse opere di urbanizzazione per il Contratto di Quartiere San Samuele
Committente	Comune di Cerignola - Provincia di Foggia
Progetto	Angelo Torricelli con: Marco Robecchi, Gianluca Sortino per il progetto architettonico; Mario Ardità, Vincenzo Donato per il progetto urbanistico; Marcella Aprile, Nicoletta Carini per i giardini; Alberto Dusi, Giorgio Nicolini per le strutture e l'isolamento sismico; Silvia Piardi per la sperimentazione tecnologica; Attilio Manfrini, Daniele Campaniello per gli impianti tecnici e i piani di manutenzione
Direzione Lavori	Custode Amato, Clorindo Izzillo per l'Ufficio Tecnico comunale
Direzione artistica dei lavori	Angelo Torricelli
Responsabile del procedimento	Vito Mastroserio per l'Ufficio Tecnico comunale
Cronologia	
Inizio progetto	1998
Inizio lavori	maggio 2003
Fine lavori	aprile 2008
Importo	
Finanziamento	9.296.224,18 euro (€ 18.000.000.000)
Importo dei lavori	7.210.327,88 euro
Dati dimensionali	
Superficie lotto	69384 mq
Volumetria complessiva	24375 smc